

La sintassi

Corso di Linguistica italiana

A.a. 2022-2023

La sintassi

Studia i principi in base ai quali le parole delle varie lingue possono combinarsi in certi modi e non in altri (dal gr. *syntaxis*, “disposizione, ordine”)

Le varie parti del discorso (nomi, aggettivi, pronomi, verbi, avverbi ecc.) si possono combinare tra loro formando frasi.

- 1) La ragazza di Pietro suona bene il pianoforte
- 2) *Il Pietro pianoforte bene di ragazza suona la
- 3) Il cerchio quadrato suona la cornamusa

- 1) FRASE GRAMMATICALE
- 2) LISTA DI PAROLE ITALIANE
- 3) GRAMMATICALE, ANCHE SE PRIVA DI SENSO

- ▣ La grammaticalità (o buona formazione) di una frase è indipendente dal suo senso
- ▣ Le combinazioni di parole possono essere ben formate oppure no indipendentemente dal senso delle parole stesse

La sintassi si fonda sul principio della combinabilità e sul principio della sequenzialità (gli elementi che compongono una frase si devono combinare secondo un certo ordine)

La sintassi studia:

- ▣ I motivi per cui alcune combinazioni sono ben formate e altre no
- ▣ Le regole che determinano il modo in cui le parole si combinano in una frase
- ▣ Le sequenze formate dalle parole nella frase
- ▣ Le trasformazioni che le sequenze possono subire (*Io mangio una mela matura → una mela matura, me la mangio / una mela matura, la mangio io / una mela matura è mangiata da me*)

La frase: varie definizioni

- ▣ Forma linguistica indipendente che ha un senso compiuto
- ▣ Insieme sintattico compreso tra due pause e indipendente dal punto di vista della sintassi
- ▣ Sequenza di parole caratterizzata da una certa intonazione
- ▣ Unità astratta del sistema linguistico VS enunciato: entità della comunicazione

Frase e Periodo

- ▣ Relazione fondamentale: in una frase è quella che collega un sintagma nominale (SN), detto soggetto, e un sintagma verbale (SV), detto predicato; il SN e il SV costituiscono la **frase nucleare**, o **minima**
- ▣ **frase minima**: la frase più piccola di una lingua, cioè non composta da altre frasi. Un insieme di frasi nucleari forma un **periodo**, che è una struttura sintattica complessa e generalmente più estesa della frase

frase e combinazioni di parole

- ▣ **Sintagmi:** combinazioni di parole più piccoli di una frase (insieme di elementi che in una frase costituisce un'unità)
- ▣ **Fraasi:** forme linguistiche indipendenti dotate di un significato
- ▣ **Discorsi o testi:** combinazioni di parole che comprendono più frasi

La scomposizione della frase

- ▣ così come abbiamo fatto per le parole, anche le frasi possono essere analizzate nei loro costituenti immediati
- ▣ Es: *io mangio; Mia mamma ha comprato un aspirapolvere nuovo ultraleggero*
- ▣ *Io + mangio; mia mamma + ha comprato un aspirapolvere nuovo ultraleggero* sono i costituenti immediati

La scomposizione della frase

- ▣ - Analisi in costituenti immediati
- ▣ - Prova di commutazione (come già in fonologia e morfologia)

Il cane ha rincorso il gatto del vicino

Francesca studia

“La sintassi, molto più della morfologia, ha a che fare con ‘cose che non si vedono’, perché studia essenzialmente dipendenze, relazioni, collegamenti che spesso non sono segnalati da marche manifeste” (R. Simone)

Grafico a scatole

È uno dei modi per dividere una frase in costituenti immediati

Mia mamma ha comprato un aspirapolvere nuovo ultraleggero							
F							
Mia mamma		ha comprato un aspirapolvere nuovo ultraleggero					
SN		SV					
Mia mamma		ha comprato	un aspirapolvere		nuovo ultraleggero		
SN		SV	SN		SA		
Mia	mamma	ha	comprato	un	aspirapolvere	nuovo	ultraleggero
Agg	N	Aus	PP	Art	N	Agg	Agg

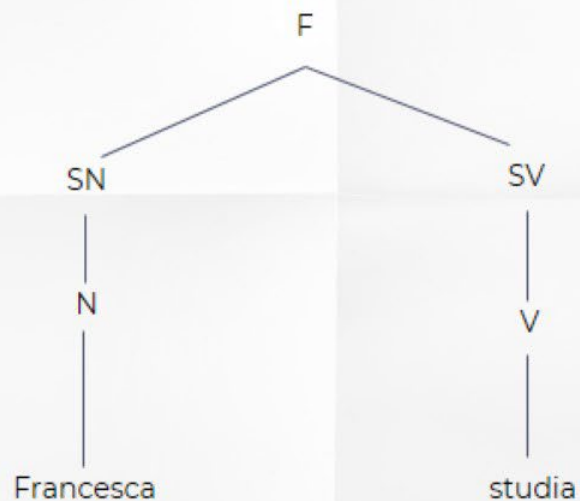
i diagrammi ad albero

- ▣ Altro espediente grafico per rappresentare la gerarchia delle frasi (cioè i sintagmi di cui esse sono composte).
- ▣ A ogni nodo o biforcazione corrisponde una scomposizione in costituenti immediati

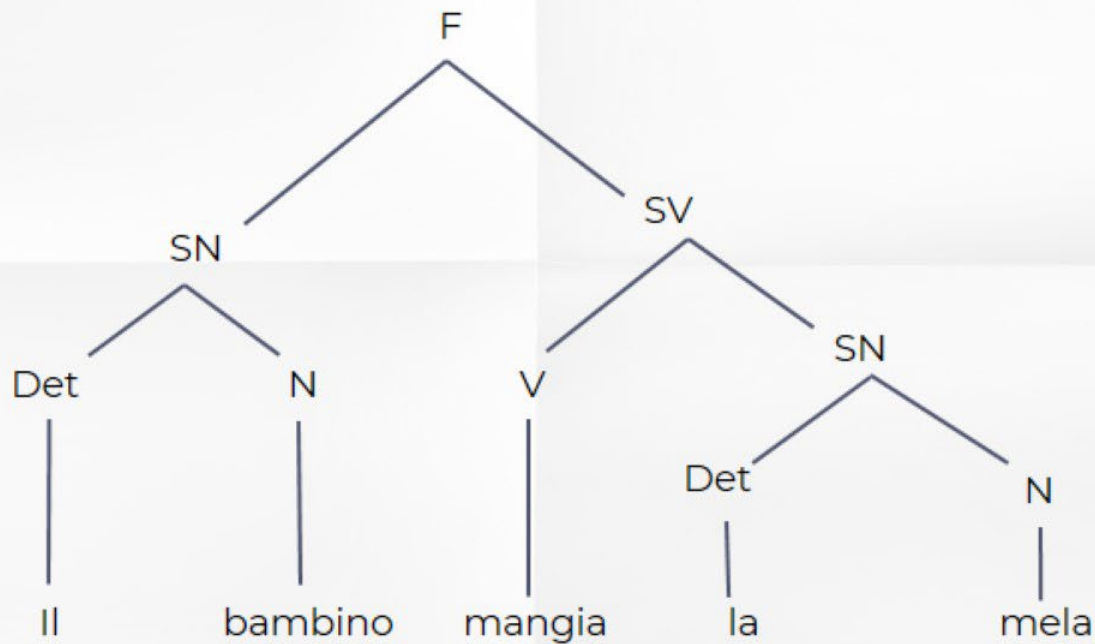
I diagrammi ad albero

“il principale aspetto della struttura di un enunciato è il fatto che esso, a dispetto della sua linearità, ha una *struttura gerarchica*, nella quale cioè esistono costituenti *sopraordinati* (rappresentati dai nodi che ‘dominano’ qualcosa) e costituenti *sottordinati* (rappresentati dai nodi dominati da un altro nodo)”
(R.Simone)

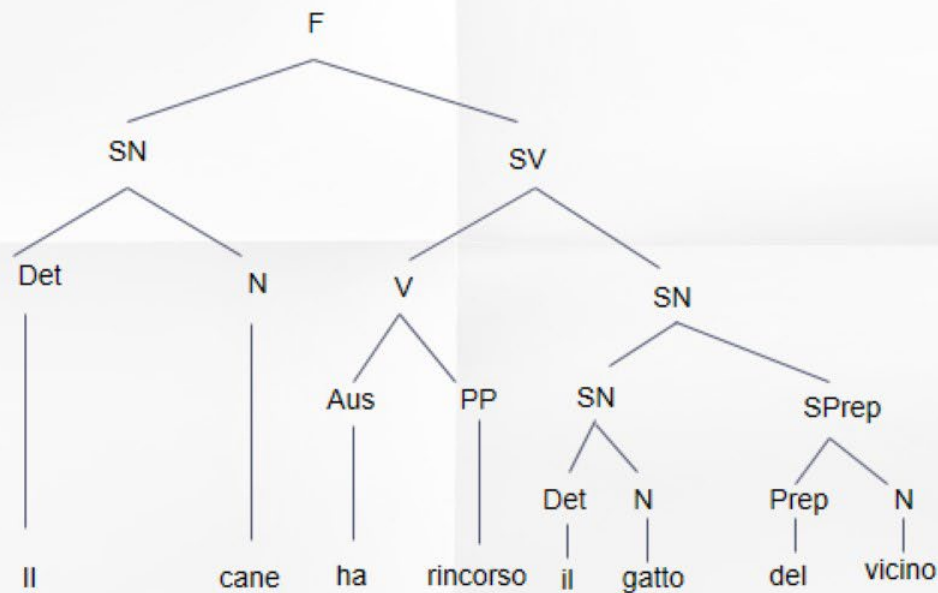
La rappresentazione ad albero



i diagrammi ad albero

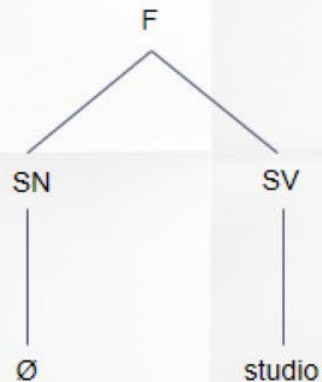


La rappresentazione ad albero



La rappresentazione ad albero

Studio



Sintagmi

Ogni insieme di elementi che in una frase costituisce una unità è detto SINTAGMA

- ▣ I **sintagmi** sono i costituenti della frase
 - ▣ Il centro del sintagma è chiamato *testa*
 - ▣ gli elementi accessori (articoli, aggettivi) sono detti **modificatori**

Vari tipi di sintagmi

- ▣ Sintagma nominale (SN): la testa del sintagma è un nome
- ▣ Sintagma verbale (SV): la testa del sintagma è un verbo
- ▣ Sintagma aggettivale (SA): la testa del sintagma è un aggettivo
- ▣ Sintagma preposizionale (SPrep): la testa del sintagma è una preposizione

Sintagmi

I sintagmi sono **endocentrici** o **esocentrici**

▣ **Endocentrico**: ha il suo centro in se stesso

Es: *L'auto corre velocemente*. SV: *corre velocemente*
(*corre* = testa; *velocemente* = modificatore) = *corre*

▣ **Esocentrico**: non si comporta sintatticamente come uno dei suoi componenti.

Es: *Io vivo in città*. SPrep: *in città* ≠ *in*; ≠ *città*

Sintagmi

- ▣ Sintagmi continui: elementi posti l'uno accanto all'altro

Es: *Un aspirapolvere nuovo*

- ▣ Sintagmi discontinui: unità del sintagma interrotta

Es: *Va subito giù!*

verbi frasali inglesi: *John called him up*

Frase, enunciato, Proposizione

Si riferiscono alla medesima entità, ma il primo termine riguarda la sintassi, il secondo la pragmatica, il terzo la semantica

- ▣ **La frase** è un'entità astratta in cui risultano applicate le regole della lingua italiana
- ▣ **L'enunciato** è un'entità concreta, composta di elementi pronunciati (o scritti) realizzati in un tempo e in un'occasione determinati
- ▣ **La proposizione** è lo stato di cose descritto da un enunciato ed è indipendente dalla lingua in cui è espressa: *mangio una mela / je mange un pomme / I'm eating a apple esprimono la stessa proposizione*

Proposizione

- ▣ nell'uso corrente **proposizione** è una parte di una frase complessa ed equivale a **clausola** (ingl. clause).
- ▣ La proposizione è considerata come un'unità sintattica costituita da un soggetto e da un predicato.

Ma vedremo più avanti che tale definizione non è del tutto esatta

Tipi di frase

- ▣ Frase semplice: frase che comprende al suo interno un'unica struttura sintattica, provvista di un soggetto e un predicato

Gianni è partito

- ▣ Frase complessa (o periodo): frase che contiene proposizioni

Anche se non ho fame / mangerò una fetta di quella torta / che ha fatto ieri la mamma / perché / se dovesse arrivare mio fratello / non ne lascerebbe una briciola

Frase complessa

- In una frase complessa è sempre presente una proposizione indipendente, detta principale, sintatticamente autonoma, e una o più proposizioni secondarie (o subordinate).
- A seconda delle modalità verbale le proposizioni subordinate si dividono in esplicite (costruite con verbi di modo finito e introdotte da congiunzioni) e implicite (costruite con verbi di modo non finito).

Rapporto tra le frasi

- ▣ **Coordinazione:** proposizioni collegate tra loro su un piano di parità sintattica in modo tale da mantenere ciascuna la propria autonomia.

Gianni è partito e Maria è rimasta a casa

- ▣ **Subordinazione** (frase dipendente o secondaria): le proposizioni subordinate dipendono da altre proposizioni.

A mezzanotte, il poliziotto catturò il ladro davanti alla casa (principale) che aveva appena svaligiato (secondaria)

La classificazione delle subordinate

Proposizioni argomentali (o complete): costituiscono l'espansione di uno degli argomenti della frase principale. Possono svolgere la funzione di:

- ▣ soggetto (soggettive: conviene che io vada),
- ▣ complemento oggetto (oggettive: penso di avere ragione)
- ▣ complemento indiretto (complete oblique: sono convinto di avere ragione)

La classificazione delle subordinate

- ▣ **Proposizioni non argomentali:** sono (causali, temporali...) aggiunte alla principale al fine di determinare, specificare, connettere con altri concetti quanto è espresso nella principale
- ▣ **Relative:** non sono un'espansione del verbo della frase principale, ma di un elemento nominale (detto antecedente) contenuto nella principale

Le proposizioni relative

- ▣ Le proposizioni relative non si riferiscono all'intera proposizione ma a un elemento nominale contenuto in essa, detto antecedente
- ▣ Il pronome relativo sostituisce qualcosa che lo precede:

Ho visto un film che non mi è piaciuto (nome)

Non capisco quello che dici (pronome)

*Piuttosto che venire con voi, preferisco rimanere qui a leggere,
che mi interessa molto di più* (un verbo)

*Il libro ha venduto moltissime copie, il che è comprensibile, dato
l'argomento* (un'intera frase)

Il che Polivalente

- ▣ tratto tipico del parlato è il cosiddetto *che polivalente*, usato per legare tra loro due proposizioni in casi in cui lo standard ricorrerebbe a una forma declinata del pronome relativo o a una congiunzione subordinante esplicita.

Il che Polivalente

Queste frasi sono consuete nel parlato e nella prosa che vuole imitare il parlato (5. e 6. sono accettabili anche nello standard):

1. *Giulio è uno che ci puoi contare* [*che* = su cui]
2. *Maria è la ragazza che ci esco spesso insieme* [*che* = con cui]
3. *Londra è una città che ci piove sempre* [*che* = in cui]
4. *Quello è il ragazzo che gli hanno dato una spinta* [*che* = a cui]
5. *Telefonami più tardi che ora devo scappare* [*che* = perché]
6. *Sono arrivato che il treno era già partito* [*che* = quando]

La modalità della frase

▣ Frase dichiarativa: esprime un'affermazione (*Gianni è partito*)

▣ Frase interrogativa:

Polare: domande sì/no: *Gianni è partito?*

Parziale: domande aperte: *Chi è partito?*

▣ Frase esclamativa: esprime un'esclamazione (*Che sorpresa mi ha fatto Gianni!*)

▣ Frase imperativa: esprime un comando (*Gianni, parti!*)

La polarità della frase

▣ Frase affermativa: Gianni è partito

▣ Frase negativa: Gianni non è partito

la frase nominale

Una frase contiene generalmente un verbo. Ma a volte si può esprimere una **predicazione** anche senza far ricorso al verbo:

Bella, questa macchina! = Questa macchina è bella

- ▣ **frase nominale** con particolare intenzione discorsiva
- ▣ La frase nominale era presente in latino ed è del tutto normale in varie lingue moderne

La frase nominale

- ▣ Nei proverbi la frase nominale è una frase “marcata”:
Anno nuovo, vita nuova;
- ▣ Nei titoli dei giornali s’impone l’esigenza di risparmiare spazi per far entrare più notizie
Dibattito in aula;
previsti nuovi aumenti

struttura della frase semplice

- ▣ **Analisi logico-grammaticale:** soggetto (elemento che determina l'accordo con il verbo) e predicato (composto dal verbo e spesso da parole dipendenti sintatticamente dal verbo e che insieme a esso formano il "gruppo del predicato"): io canto una canzone napoletana in giardino
- ▣ **Analisi del contenuto informativo:** tema (ciò di cui si parla, l'argomento della frase) e il rema (ciò che si dice a proposito del tema)
- ▣ **Analisi della struttura informativa:** conoscenze condivise tra emittente e ricevente in base al principio secondo il quale lo scambio di informazioni avviene aggiungendo a una parte dell'enunciato già nota, una parte nuova

struttura della frase semplice

Alfredo si è laureato

SOGGETTO

PREDICATO

TEMA

REMA

NOTO

NUOVO

Tema/rema

- ▣ Normalmente il soggetto grammaticale coincide con il tema e con l'elemento noto; il predicato coincide con il rema e l'elemento nuovo.
- ▣ Ma non sempre si ha questa perfetta coincidenza:
 - il libro di fisica l'ho prestato a Carla* (tema: *il libro* = compl. oggi)
 - è scoppiata una bomba* (non c'è il noto ma solo il nuovo)

▣ Quindi:

il rema non s'identifica sempre con il predicato verbale e la nozione di tema non deve essere confusa con quella di soggetto.

Anche se quest'ultimo coincide spesso con il tema, si tratta di due entità distinte: il soggetto si riferisce alla struttura linguistica della frase; il tema al significato della frase.

Vediamone due esempi:

Il Tema

- ▣ il tema può essere un complemento (diretto o indiretto):

Giovanni, l'hanno elogiato i suoi superiori;

A tua moglie, quando pensi di dirlo?

- ▣ Il tema può essere anche una porzione di frase:

Che Mario sia una brava persona lo dicono tutti.

- ▣ trasferimento a tema del complemento oggetto (*Giovanni*), del complemento di termine (*alla moglie*), di una porzione di frase (*che Mario sia...*)

Topicalizzazione

- ▣ Consiste nell'evidenziare l'elemento principale della frase, il topic (o tema), al quale il rema si collega mediante un pronome clitico.

Ordine dei componenti della frase:

- ▣ un componente subisce una **dislocazione a sinistra**

Es: *Quel romanzo, (io) non lo leggo*

- ▣ **Dislocazione a destra:** l'elemento topicalizzato è spostato a destra ma anticipato da clitico

Es: *Non lo leggo, quel romanzo*

Frase marcate

mediante un particolare ordine delle parole si dà rilievo a un componente della frase. Tipico del parlato (ma non solo)

- ▣ **Dislocazioni** (v. diapositiva precedente)
- ▣ **Tema sospeso / anacoluto** (a differenza della dislocazione non c'è ripresa)

Es: *Le vacanze, dovrò fare un po' di conti;*
 Pietro, a Laura, regalerà un libro

Frase marcate

- ▣ **Frase scissa:** la frase è spezzata in due parti, nella prima si trovano il verbo essere e l'elemento focalizzato, nella seconda, il resto dell'informazione introdotto da un che di ripresa

Es: È lui che ha bevuto il vino; È stato lui a bere il vino

- ▣ Con l'inversione dei costituenti si ottiene la frase **pseudoscissa:**

Es: Chi ha bevuto il vino è lui; A bere il vino è stato lui.

Frase marcate

- ▣ **C'è presentativo:** introduce un sintagma nominale, al quale segue spesso una relativa

Es: *Una persona vuole vederti* → *C'è una persona che vuole vederti*

La progressione tematica

- ▣ La struttura “tema-rema” di una singola frase iniziale è ripetuta sovente nelle altre frasi.

Si individuano cinque tipi (il costituente ripreso è colorato in verde):

1. **Tematizzazione lineare.** Il rema di una frase diventa il tema della frase seguente:

*Gianni **abita in una grande casa**. **La casa** appartiene a suo padre*

La progressione tematica

2. Progressione a tema costante. Il medesimo tema è ripetuto in frasi che si susseguono :

Luisa prenderà il treno da Milano. [*Luisa*] arriverà alla stazione alle quattro del pomeriggio.

In questo caso abbiamo la cosiddetta **ripresa zero** del soggetto. Vale a dire, il soggetto ripreso è sottinteso

La progressione tematica

3. Progressione a temi derivati da un ipertema. Il tema di ogni frase è compreso in un tema più ampio:

La casa di Mario è molto bella. Le stanze sono grandi e luminose. I pavimenti sono in marmo.

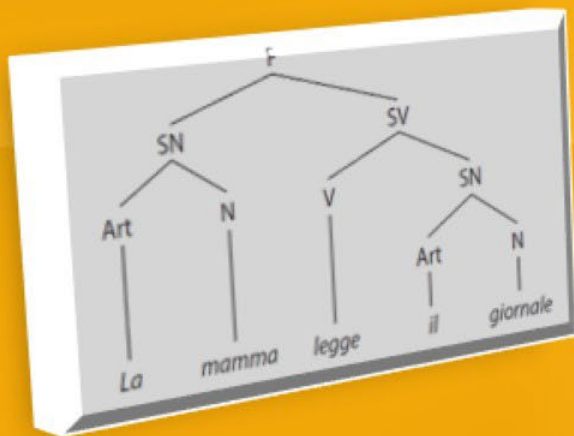
4. Progressione a temi derivati da un iperrema. Il rema della prima frase diventa il tema di tutte le frasi successive:

Vedo di rado le mie sorelle. Luisa abita a Milano. Carla si è trasferita in Francia. Maria è da tanti anni in Inghilterra.

La progressione tematica

5. Progressione tematica a salti. Un tema diverso appare in ciascuna frase:

Il mare era calmo. Molte barche erano uscite dal porto. Il sole splendeva nel cielo



La Grammatica
generativo-
trasformatzionale

Fondata dal linguista americano N. Chomsky (n. 1927), alla metà del secolo scorso, la grammatica generativa nasce dal superamento critico del **distribuzionalismo** e dello **strutturalismo**.

Al procedere **induttivo** di entrambi Chomsky contrappone una linguistica **deduttiva**, fondata su un insieme di regole, le quali, poste in sequenza, “generano” delle stringhe o sequenze di unità.

Innatismo e creatività

Il linguaggio è concepito come una capacità, in parte innata, propria della sola specie umana: è questo il principio dell'innatezza del linguaggio. Secondo Chomsky, limitare il campo d'indagine a un corpus determinato di prodotti linguistici – come fanno i distribuzionalisti – non permette di rendere conto di una delle caratteristiche più importanti del linguaggio umano: **la creatività**.

Innatismo e creatività

Tutti noi siamo capaci di produrre e capire un numero potenzialmente infinito di frasi, anche se non le abbiamo mai pronunciate né prodotte prima.

Possiamo addirittura creare delle frasi che non sono mai state formulate in precedenza da nessuno!

Competenza / esecuzione

Si tratta di una capacità che fa parte del sapere linguistico dei parlanti, definito da Chomsky con il termine di **competenza** (ingl. *competence*).

Questo sistema di regole, che risiede nella mente del parlante, si manifesta concretamente nei suoi molteplici atti linguistici.

Competenza / esecuzione

Questi atti linguistici rappresentano l'esecuzione (ingl. *performance*), la quale corrisponde al concetto saussuriano di *parole*. Invece la competenza, che, come si è detto, ha una **natura mentale**, si differenzia dalla *langue* saussuriana, che è un istituto collettivo di natura sociale.

Una grammatica generativa deve essere in grado di **predire** tutte le possibili frasi di una lingua, assegnando a ciascuna di esse una descrizione capace di mostrare gli elementi di cui si compone la frase e le loro relazioni.

Questo tipo di grammatica, definito anche **grammatica sintagmatica**, è costituito da un insieme di simboli di categorie linguistiche messi in rapporto tra loro da un numero finito di **regole**.

Le regole sono per lo più regole di riscrittura e hanno forma

$$X \rightarrow Y + Z$$

la quale va letta “si riscriva X come Y + Z”, dove X, Y e Z indicano le varie categorie sintagmatiche: F, SN, SV ecc.

un frammento di grammatica generativa

In una simile formula Y e Z rappresentano i costituenti immediati di X. Tali regole di riscrittura si possono ripetere, fino ad arrivare agli elementi minimi di una frase.

Per comprendere come funziona questo metodo proviamo a generare una semplice frase, come La mamma legge il giornale. Per farlo abbiamo bisogno di una serie di regole di riscrittura e di un lessico

un frammento di grammatica generativa

- 1) $F \rightarrow SN + SV$
- 2) $SN \rightarrow \text{Art} + N$
- 3) $SV \rightarrow V + SN$
- 4) $\text{Art} \rightarrow \left\{ \begin{array}{l} \text{la/} ______ [- \text{Maschile}] \\ \text{il/} ______ [+ \text{Maschile}] \end{array} \right\}$
- 5) $N \rightarrow \left\{ \begin{array}{l} \text{mamma} \\ \text{giornale} \end{array} \right\}$
- 6) $V \rightarrow \text{legge}/[+ \text{Umano}] ______$

regole di riscrittura

lessico

$\text{mamma} = \left[\begin{array}{l} N \\ + \text{Umano} \\ - \text{Maschile} \\ \dots \end{array} \right]$

$\text{giornale} = \left[\begin{array}{l} N \\ - \text{Umano} \\ + \text{Maschile} \\ + \text{Concreto} \\ \dots \end{array} \right]$

$\text{legge} = \left[\begin{array}{l} V \\ + \text{Transitivo} \\ \dots \end{array} \right]$

$\text{la} = \left[\begin{array}{l} \text{Art} \\ + \text{Definito} \\ - \text{Maschile} \\ \dots \end{array} \right]$

$\text{il} = \left[\begin{array}{l} \text{Art} \\ + \text{Definito} \\ + \text{Maschile} \\ \dots \end{array} \right]$

un frammento di grammatica generativa

- 1) $F \rightarrow SN + SV$
- 2) $SN \rightarrow Art + N$
- 3) $SV \rightarrow V + SN$
- 4) $Art \rightarrow \left\{ \begin{array}{l} la/ ______ [-Maschile] \\ il/ ______ [+Maschile] \end{array} \right\}$
- 5) $N \rightarrow \left\{ \begin{array}{l} mamma \\ giornale \end{array} \right\}$
- 6) $V \rightarrow legge/[+Umano] ______$

Le regole 4) e 6) si chiamano **regole contestuali**, le quali si applicano soltanto nei casi specificati dopo la barra obliqua; la linea orizzontale indica la posizione in cui si trova l'elemento identificato dalla regola rispetto all'elemento considerato;

un frammento di grammatica generativa

- 1) $F \rightarrow SN + SV$
- 2) $SN \rightarrow Art + N$
- 3) $SV \rightarrow V + SN$
- 4) $Art \rightarrow \left\{ \begin{array}{l} la/ \text{ ______ } [- \text{Maschile}] \\ il/ \text{ ______ } [+ \text{Maschile}] \end{array} \right\}$
- 5) $N \rightarrow \left\{ \begin{array}{l} mamma \\ giornale \end{array} \right\}$
- 6) $V \rightarrow legge/[+Umano] \text{ ______ }$

il tratto tra parentesi quadre indica la proprietà che devono possedere gli elementi che si trovano prima e/o dopo affinché la regola possa essere applicata.

un frammento di grammatica generativa

- 1) $F \rightarrow SN + SV$
- 2) $SN \rightarrow Art + N$
- 3) $SV \rightarrow V + SN$
- 4) $Art \rightarrow \left\{ \begin{array}{l} la/ \text{ ______ } [- \text{Maschile}] \\ il/ \text{ ______ } [+ \text{Maschile}] \end{array} \right\}$
- 5) $N \rightarrow \left\{ \begin{array}{l} mamma \\ giornale \end{array} \right\}$
- 6) $V \rightarrow legge/[+Umano] \text{ ______ }$

In sostanza: la regola 4) dice che *il* deve essere seguito da un elemento che possieda il tratto [+ Maschile];

6) dice che *legge* deve essere preceduto da un elemento che possieda il tratto [+ Umano].

un frammento di grammatica generativa

$$mamma = \begin{bmatrix} N \\ + \text{Umano} \\ - \text{Maschile} \\ \dots \end{bmatrix}$$

$$giornale = \begin{bmatrix} N \\ - \text{Umano} \\ + \text{Maschile} \\ + \text{Concreto} \\ \dots \end{bmatrix}$$

$$legge = \begin{bmatrix} V \\ + \text{Transitivo} \\ \dots \end{bmatrix}$$

$$la = \begin{bmatrix} \text{Art} \\ + \text{Definito} \\ - \text{Maschile} \\ \dots \end{bmatrix}$$

$$il = \begin{bmatrix} \text{Art} \\ + \text{Definito} \\ + \text{Maschile} \\ \dots \end{bmatrix}$$

I tratti contenuti tra parentesi quadre degli elementi del lessico sono le proprietà di tali elementi e fanno sì che i diversi elementi siano inseriti al giusto posto nella frase.

un frammento di grammatica generativa

$$mamma = \begin{bmatrix} N \\ + \text{Umano} \\ - \text{Maschile} \\ \dots \end{bmatrix}$$

$$giornale = \begin{bmatrix} N \\ - \text{Umano} \\ + \text{Maschile} \\ + \text{Concreto} \\ \dots \end{bmatrix}$$

$$legge = \begin{bmatrix} V \\ + \text{Transitivo} \\ \dots \end{bmatrix}$$

$$la = \begin{bmatrix} \text{Art} \\ + \text{Definito} \\ - \text{Maschile} \\ \dots \end{bmatrix}$$

$$il = \begin{bmatrix} \text{Art} \\ + \text{Definito} \\ + \text{Maschile} \\ \dots \end{bmatrix}$$

Nel nostro caso tali proprietà impediscono di costruire frasi come **il mamma legge la giornale*, **la mamma il legge giornale* (violano la regola 4) o **il giornale legge la mamma* (viola la regola 6).

un frammento di grammatica generativa

$$1) F \rightarrow SN + SV$$

$$2) SN \rightarrow \text{Art} + N$$

$$3) SV \rightarrow V + SN$$

$$4) \text{Art} \rightarrow \left\{ \begin{array}{l} \text{la/} ____ [-\text{Maschile}] \\ \text{il/} ____ [+ \text{Maschile}] \end{array} \right\}$$

$$5) N \rightarrow \left\{ \begin{array}{l} \text{mamma} \\ \text{giornale} \end{array} \right\}$$

$$6) V \rightarrow \text{legge}/[+\text{Umano}] ____$$

$$\text{mamma} = \left[\begin{array}{l} N \\ + \text{Umano} \\ - \text{Maschile} \\ \dots \end{array} \right]$$

$$\text{giornale} = \left[\begin{array}{l} N \\ - \text{Umano} \\ + \text{Maschile} \\ + \text{Concreto} \\ \dots \end{array} \right]$$

$$\text{legge} = \left[\begin{array}{l} V \\ + \text{Transitivo} \\ \dots \end{array} \right]$$

$$\text{la} = \left[\begin{array}{l} \text{Art} \\ + \text{Definito} \\ - \text{Maschile} \\ \dots \end{array} \right]$$

$$\text{il} = \left[\begin{array}{l} \text{Art} \\ + \text{Definito} \\ + \text{Maschile} \\ \dots \end{array} \right]$$

Applicando le regole di riscrittura 1)-6) al lessico dato possiamo generare una sola frase: *La mamma legge il giornale*

un frammento di grammatica generativa

- 1) $F \rightarrow SN + SV$
- 2) $SN \rightarrow \text{Art} + N$
- 3) $SV \rightarrow V + SN$
- 4) $\text{Art} \rightarrow \left\{ \begin{array}{l} la/ \text{ } ______ [- \text{Maschile}] \\ il/ \text{ } ______ [+ \text{Maschile}] \end{array} \right\}$
- 5) $N \rightarrow \left\{ \begin{array}{l} mamma \\ giornale \end{array} \right\}$
- 6) $V \rightarrow legge/[+ \text{Umano}] \text{ } ______$

$$mamma = \left[\begin{array}{l} N \\ + \text{Umano} \\ - \text{Maschile} \\ \dots \end{array} \right]$$

$$giornale = \left[\begin{array}{l} N \\ - \text{Umano} \\ + \text{Maschile} \\ + \text{Concreto} \\ \dots \end{array} \right]$$

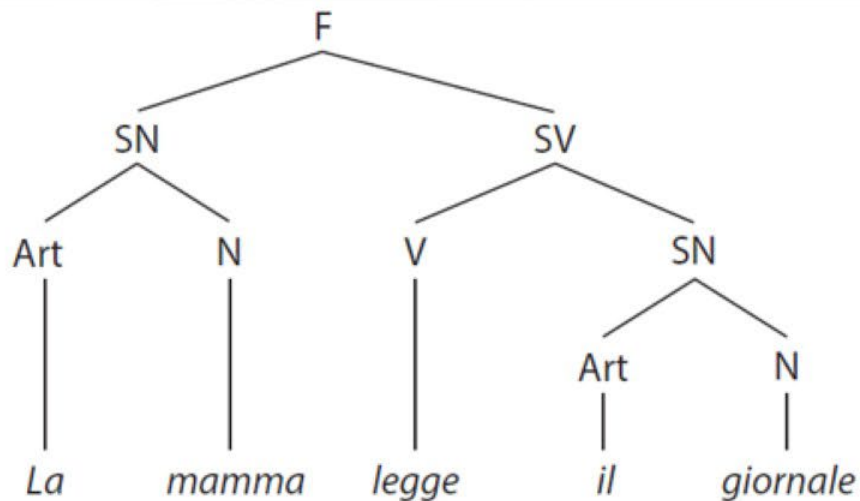
$$legge = \left[\begin{array}{l} V \\ + \text{Transitivo} \\ \dots \end{array} \right]$$

$$la = \left[\begin{array}{l} \text{Art} \\ + \text{Definito} \\ - \text{Maschile} \\ \dots \end{array} \right]$$

$$il = \left[\begin{array}{l} \text{Art} \\ + \text{Definito} \\ + \text{Maschile} \\ \dots \end{array} \right]$$

Al tempo stesso possiamo dare alla frase una descrizione esplicita e formalizzata;

la stessa descrizione può
essere rappresentata
graficamente
mediante un
diagramma ad
albero:

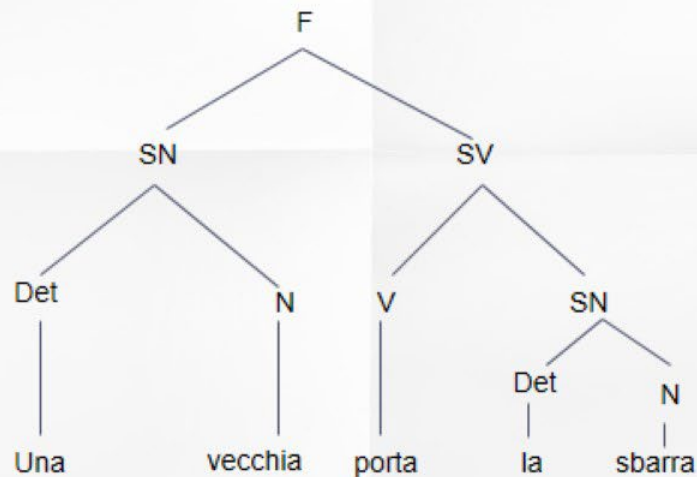


Struttura profonda e superficiale

L'istituzione di un livello sintagmatico permette di risolvere casi di ambiguità, dovuti al fatto che due frasi possono avere la stessa struttura lineare ma diversa struttura sintagmatica, come accade con la frase *Una vecchia porta la sbarra*, interpretabile in due modi:

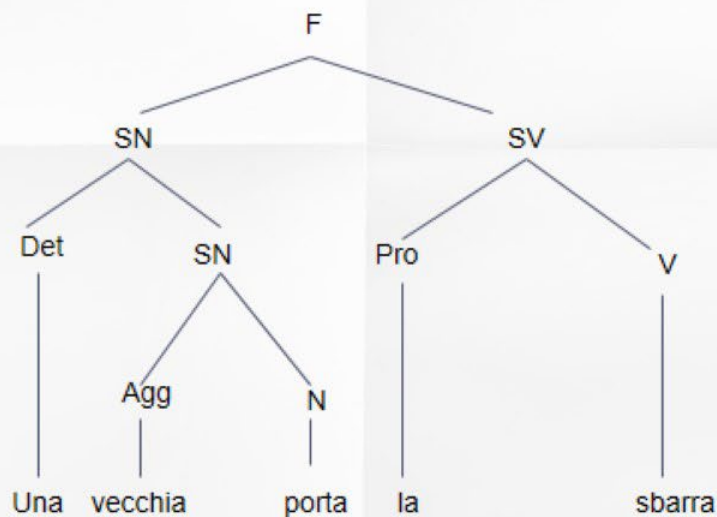
Struttura profonda e superficiale

Una vecchia porta la sbarra 'un'anziana signora trasporta il manufatto di ferro'



Struttura profonda e superficiale

Una vecchia porta la sbarra 'una porta vecchia sbarra l'ingresso a qualche posto'



Struttura profonda e superficiale

- ▣ Esiste pertanto una differenza tra la struttura superficiale e la struttura profonda di una frase.

Struttura profonda e superficiale

- ▣ La struttura profonda è l'organizzazione sintattica astratta che sta alla base di un enunciato e ne determina il significato;
- ▣ la struttura superficiale è l'organizzazione sintattica di un enunciato così come appare.

Struttura profonda e superficiale

- ▣ La prima è responsabile dell'interpretazione semantica della frase, mentre la seconda è in rapporto con la sua rappresentazione fonetica;
- ▣ il passaggio dalla struttura profonda alla struttura superficiale è operato dalle regole trasformativazionali.

La grammatica
funzionale

Tra sintassi, testualità e pragmatica

- ▣ Studia la funzione semantico-comunicativa dei singoli elementi, e funge da ponte tra lo studio tradizionale della sintassi e la linguistica testuale e pragmatica.

La lingua: non solo forma

Il **funzionalismo** parte dal presupposto teorico che la lingua è uno strumento di interazione verbale tra uomini inseriti in un determinato contesto socio-culturale.

Ogni enunciato è portatore di un determinato contenuto in una specifica situazione comunicativa.

La lingua: non solo forma

Un'analisi della struttura formale non può quindi prescindere dalla struttura semantica che tale struttura formale esprime.

I vari fenomeni sintattici vanno dunque spiegati partendo dalla loro funzione nel testo e nel contesto: si deve investigare la funzione semantico-pragmatica che hanno singoli elementi.

La lingua: non solo forma

- ▣ Così, per esempio, l'ordine dei costituenti in una frase dipende in larga misura anche dal loro valore informativo: la frase si divide in **tema** e **rèma** (v. sopra), vale a dire ciò di cui si parla e ciò che si dice su tale argomento, e informazione **data** o ricavabile dal contesto e informazione **nuova**.

La lingua: non solo forma

Nel discorso, si ha inoltre una gerarchizzazione delle informazioni; alcune sono messe in primo piano (**foreground**), altre fungono da sfondo (**background**). Consideriamo due frasi:

- ▣ *poiché era malato è rimasto a casa;*
- ▣ *era malato e perciò è rimasto a casa.*

La lingua: non solo forma

Nel primo caso *è rimasto a casa* ha una funzione di primo piano rispetto a *poiché era malato*; nel secondo caso, invece, la struttura coordinata colloca i due aspetti (la causa e l'effetto) sullo stesso piano.

La lingua: non solo forma

In una prospettiva funzionalistica, inoltre, l'ordine delle frasi in un periodo complesso non è affatto indifferente:

- ▣ *poiché era malato è rimasto a casa;*
- ▣ *è rimasto a casa poiché era malato.*

La lingua: non solo forma

I due esempi differiscono infatti dal punto di vista del flusso informativo. Il “ragionamento” nei due casi potrebbe essere così parafrasato:

- ▣ ‘si ha una situazione di partenza, la malattia, che ha come conseguenza un fatto, e questo fatto è il rimanere a casa’;
- ▣ ‘si è verificato un fatto, il rimanere a casa; questo fatto ha una causa, vale a dire la malattia’.

La lingua: non solo forma

- ▣ Di solito nel primo tipo di esempio la causa è nota, mentre nel secondo rappresenta l'informazione nuova.

La lingua: non solo forma

Sempre in rapporto al carattere informativo dei singoli elementi sintattici, i funzionalisti si chiedono quale sia la differenza tra riprese testuali “piene” e riprese con una pro-forma oppure tra frase attiva e passiva.

La lingua: non solo forma

Più in generale, sono indagate le connessioni tra ruoli sintattici (soggetto, oggetto, oggetto indiretto ecc.) e ruoli semantici (agente, paziente, beneficiario ecc.). Così, per esempio, il soggetto sintattico coincide di regola con il ruolo semantico dell'agente:

- ▣ *Gianni ha colpito l'aggressore con un bastone.*
Soggetto = agente

La lingua: non solo forma

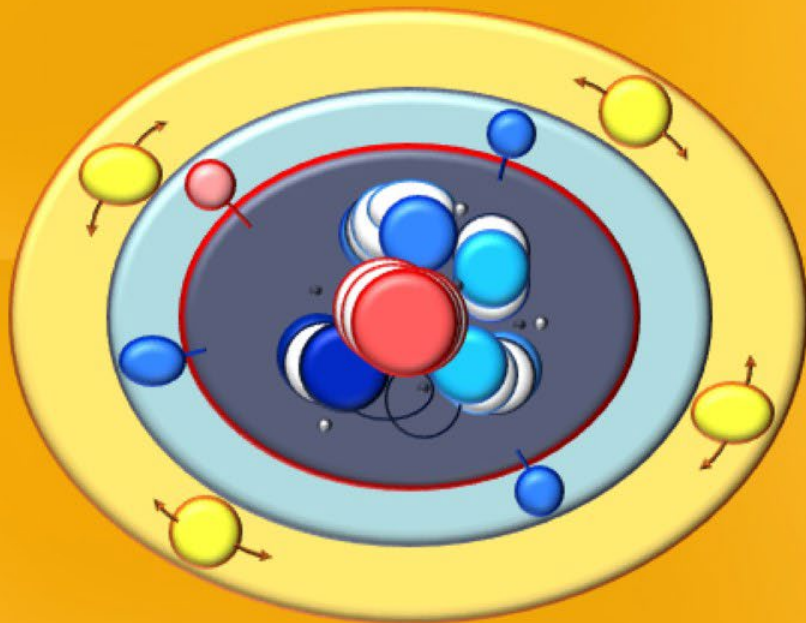
Altre costruzioni costituiscono invece casi **marcati**, vale a dire, rappresentazioni particolari della “scena”:

- ▣ *l'aggressore è stato colpito da Gianni (con un bastone);*

Soggetto = paziente

- ▣ *un bastone ha colpito l'aggressore.*

Soggetto = strumento



La grammatica
delle valenze

La grammatica delle valenze

Lucien Tesnière, *Éléments de linguistique structurale* (post. 1959):

- ▣ Prospettiva della connessione e delle funzioni dei componenti della frase
- ▣ La frase semplice può essere analizzata partendo dal **verbo** e dalla sua capacità di legare a sé i componenti della frase.
- ▣ I verbi esprimono una **valenza** (termine tratto dalla chimica, dove si riferisce alla capacità degli atomi di formare legami tra loro)
- ▣ Gli elementi che sono richiesti obbligatoriamente dai verbi sono detti **argomenti o attanti**

1.

LA FRASE SINGOLA

La definizione di frase, che abbiamo dato all'inizio,

- ▣ Forma linguistica indipendente dotata di senso compiuto

pur specificando il concetto di frase, non lo riesce a circoscrivere pienamente. Infatti non risponde ad alcune domande fondamentali:

- ▣ Quanto deve essere grande una frase?
- ▣ Quanto deve essere "piccola", vale a dire: qual è la sua estensione minima?
- ▣ Quali elementi sono sufficienti perché una frase abbia "senso compiuto"?
- ▣ Sono elementi ben determinati quelli che conferiscono il senso a una frase? Se sì, quali?

Neanche un'altra nota definizione di frase minima, elaborata da Martinet (1966) ci può essere utile

- ▣ Una frase minima di senso compiuto è composta da soggetto e predicato

infatti, se questa è vera per alcune frasi (1-3), non lo è per altre (4-6):

- | | |
|----------------------------|-----------------------------------|
| 1. <i>Il cane abbaia</i> | 4. <i>*il cane sembra</i> |
| 2. <i>Il bambino dorme</i> | 5. <i>*il bambino è diventato</i> |
| 3. <i>Il babbo legge</i> | 6. <i>*il babbo è</i> |

Le frasi 4-6 non hanno senso compiuto perché i verbi da soli non riescono a dire (a **predicare**) nulla del soggetto.

Di che cosa hanno bisogno per predicare? Questi verbi necessitano di una **parte nominale** che è la vera **predicazione del soggetto**. Sono detti verbi copulativi.

Invece, frasi come 7-9, pur essendo composte di soggetto e predicato non hanno senso compiuto. Questo perché verbi usati sono transitivi e necessitano del **complemento oggetto**.

7. * *Il bambino aveva*

8. * *Il cane ha fatto*

9. * *Il babbo ha messo*

Ma non è sempre così: nelle frasi 10-12 i verbi sono transitivi ma **non sono seguiti dal complemento oggetto**, eppure le frasi **hanno senso compiuto**:

10. *Luigi studiava molto*

11. *Mia sorella sta cantando a squarciagola*

12. *Noi mangiamo all'una*

Invece, le frasi 13-15, pur presentando verbi **transitivi** e complemento oggetto espresso, non hanno senso compiuto e hanno bisogno di un ulteriore completamento, costituito da **un complemento preposizionale**.

Lo stesso dicasi per le frasi intransitive 16-18, che necessitano di un ulteriore completamento, costituito da **un complemento preposizionale o avverbiale**.

13. * *Il cane ha infilato il muso*

14. * *Il babbo ha messo la pentola*

15. * *Giuliana ha dato il quaderno*

16. * *Luigi si è comportato*

17. * *Maria abita*

18. * *Il cane appartiene*

Infine, in 19-21 è il predicato nominale a non essere sufficiente per dare un senso compiuto: anche qui si richiede un ulteriore completamento, costituito da **un complemento preposizionale**.

19. * *Giorgio è amico*

20. * *La mia auto è uguale*

21. * *Maria è desiderosa*

Infine, 22-24 sono frasi minime, in cui i verbi non necessitano di alcun elemento aggiuntivo per avere significato compiuto.

22. Piove

23. Nevica

24. Sta grandinando

A questo punto è evidente che non è corretto parlare di soggetto e predicato come elementi *indispensabili* per costituire una frase minima dotata di significato.

Ne consegue che:

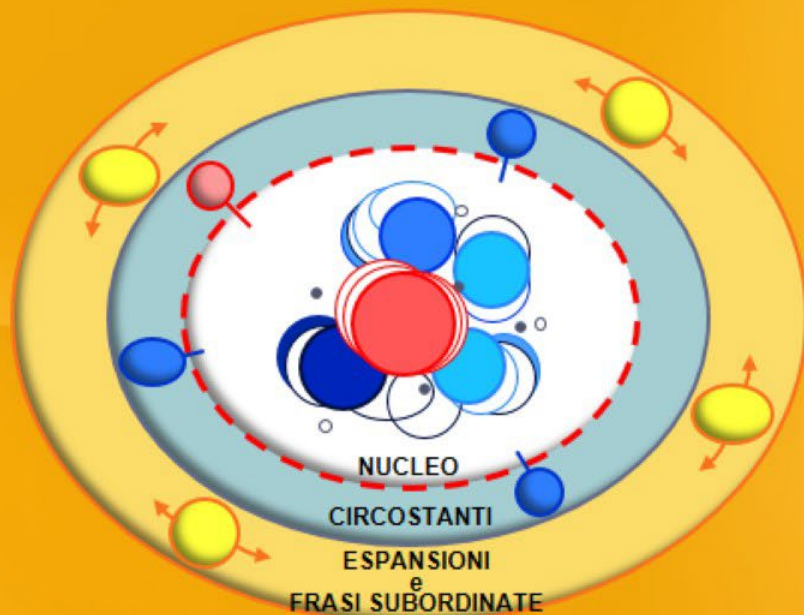
- ▣ il nucleo della frase costituito dal solo **predicato/verbo**, il quale può richiedere o meno di essere completato con altri elementi.

Quindi:

La frase minima o nucleare è composta da un verbo/predicato e dai suoi argomenti, vale a dire da quegli elementi che sono necessari al verbo stesso per completare il suo significato

- ▣ Tali elementi sono chiamati **argomenti** o **attanti**.
- ▣ Questa proprietà del verbo di aggregare a sé elementi per esprimere un concetto compiuto si chiama **valenza**.
- ▣ Gli argomenti si distinguono in **argomento soggetto** e **argomenti oggetto (diretto o indiretto)**.
- ▣ Il numero di argomenti richiesti dai singoli verbi fa sì che questi siano definibili come **zerovalenti** (impersonali), **monovalenti**, **bivalenti**, **trivalenti**, **tetravalenti**.

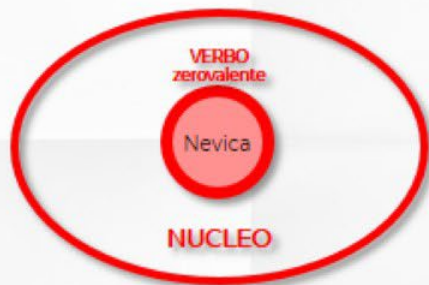
IL NUCLEO



Illustreremo ora le diverse configurazioni che possono avere i nuclei con verbi da 0 a 4 valenze, con oggetti diretti e indiretti.

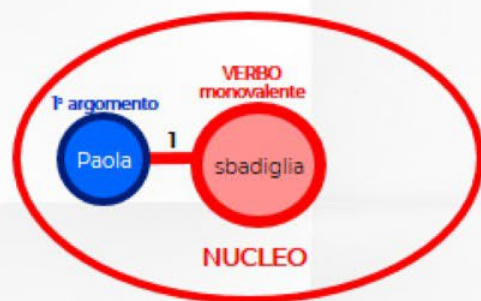
- ▣ Il verbo compare sempre per primo (in un cerchio rosso - nel caso in cui il verbo sia accompagnato dalla negazione non, questa sta sempre nel cerchio rosso)
- ▣ Dopo i verbi zerovalenti, troviamo verbi che esprimono le proprie valenze (linea rossa), alle quali si collegano gli argomenti:
 - l'argomento soggetto (in un cerchio azzurro intenso)
 - l'argomento oggetto diretto e indiretto (in cerchi azzurri di intensità decrescente).
- ▣ Il legame indiretto è indicato da un pallino nero (●) in corrispondenza del quale è indicata la preposizione. (In seguito, se l'argomento oggetto indiretto è un pronome "dativo" come mi, gli, ecc., il legame della valenza è a forma di S).
- ▣ Un ovale rosso in linea continua individua e delimita il nucleo della frase.
- ▣ Al di sotto del grafico appare il testo della frase nella forma lineare.

Verbi zerovalenti



Frase: *Nevica.*

Verbi monovalenti



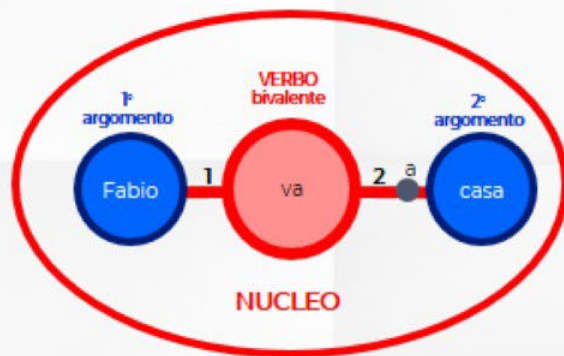
Frase: *Paola sbadiglia.*

Verbi bivalenti con oggetto diretto



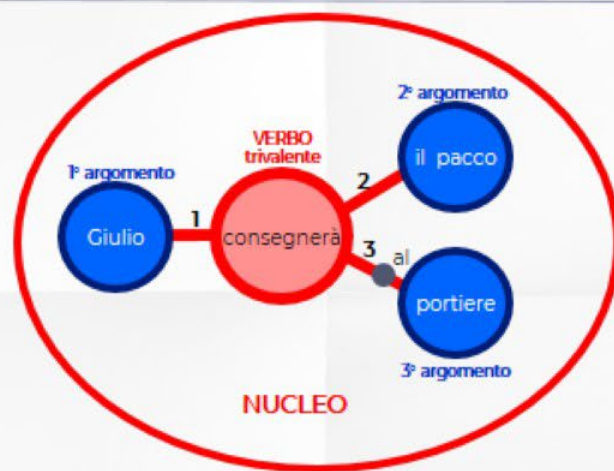
Frase: *Piero inseguiva il suo cane.*

Verbi bivalenti con oggetto indiretto



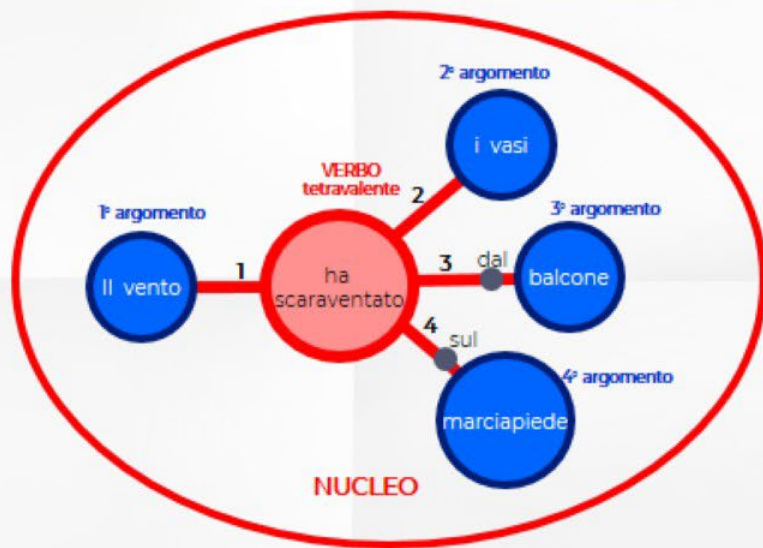
Frase: *Fabio va a casa.*

Verbi trivalenti



Frase: *Giulio consegnerà il pacco al portiere.*

Verbi tetravalenti



Frase: *Il vento ha scaraventato i vasi dal balcone sul marciapiede.*

Il ruolo grammaticale degli argomenti:

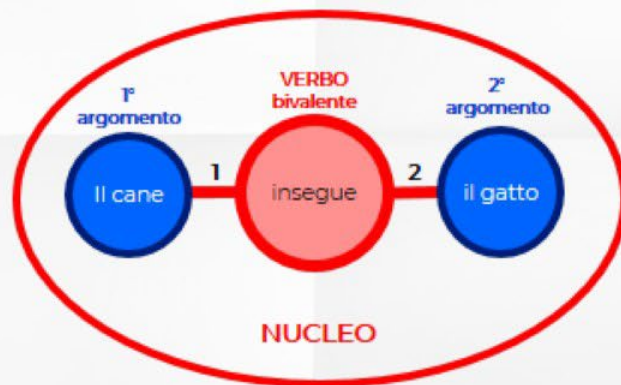
Soggetto (= agente)



Frase: Paola sbadiglia.

Il ruolo grammaticale degli argomenti:

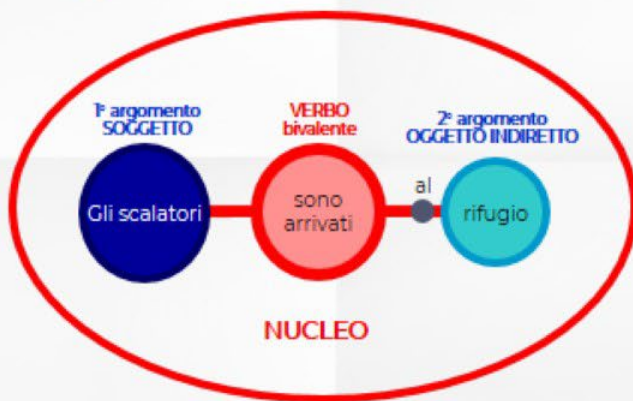
Soggetto - Oggetto diretto (= paziente)



Frase: *Il cane insegue il gatto.*

Il ruolo grammaticale degli argomenti:

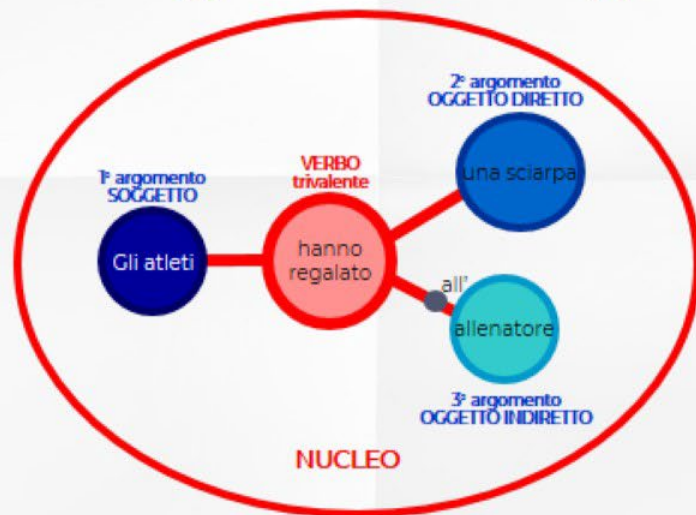
Soggetto - Oggetto indiretto



Frase: *Gli scalatori sono arrivati al rifugio.*

Il ruolo grammaticale degli argomenti:

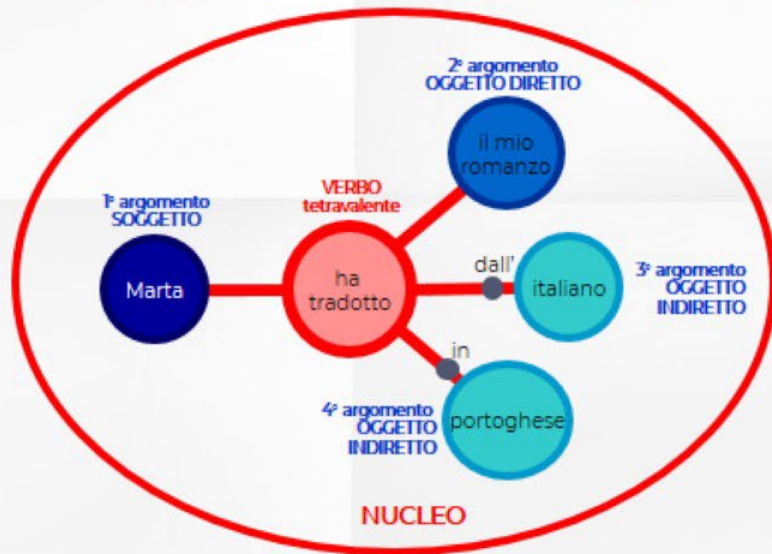
Soggetto - Oggetto diretto - Oggetto indiretto



Frase: *Gli atleti hanno regalato una sciarpa all'allenatore.*

Il ruolo grammaticale degli argomenti:

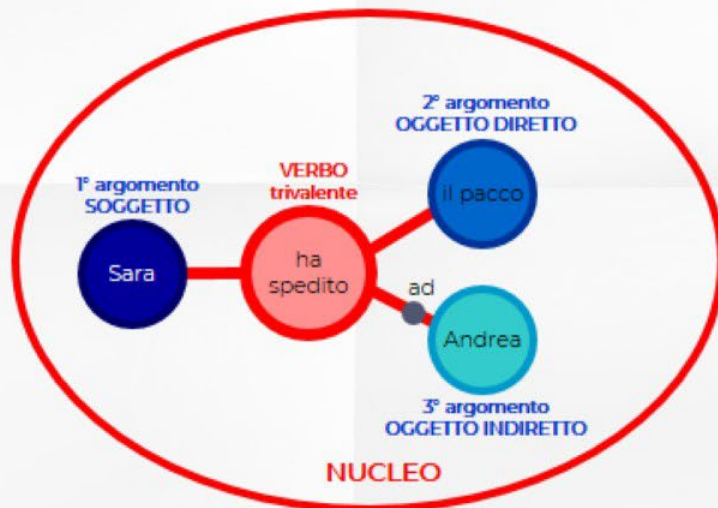
Soggetto - Oggetto diretto - 2 Oggetti indiretti



Frase: *Marta ha tradotto il mio romanzo dall'italiano in portoghese.*

Il ruolo grammaticale degli argomenti:

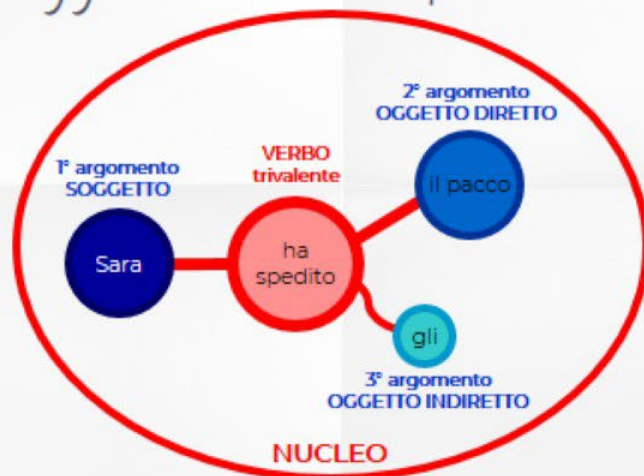
L'Oggetto indiretto (nominale)



Frase: *Sara ha spedito il pacco ad Andrea.*

Il ruolo grammaticale degli argomenti:

L'oggetto indiretto (pronominale)



Frase: *Sara gli ha spedito il pacco.*

Per tornare al concetto di
predicato...

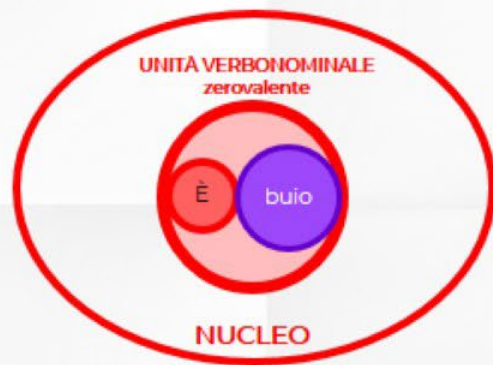
Il predicato è dunque definibile in base al computo
delle valenze del verbo e degli argomenti presenti.

Il predicato nominale

La predicazione di questo tipo in italiano richiede la presenza del verbo essere in funzione di **copula** o di un **verbo copulativo** (*sembrare, diventare, ecc.*).

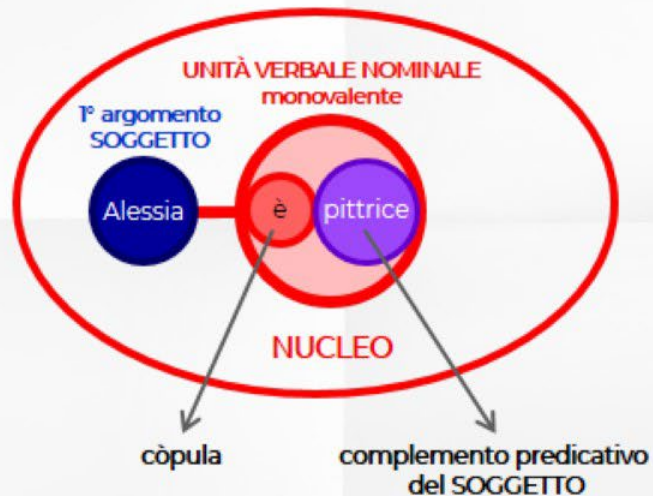
L'accostamento della copula all'elemento nominale "predicante" crea un' unità **verbonominale** (il cosiddetto **predicato nominale**), nella quale la copula immette le proprietà tipiche del verbo (persona, numero, ecc.) e l'elemento nominale conferisce il contenuto semantico specifico.

Predicato nominale zerovalente



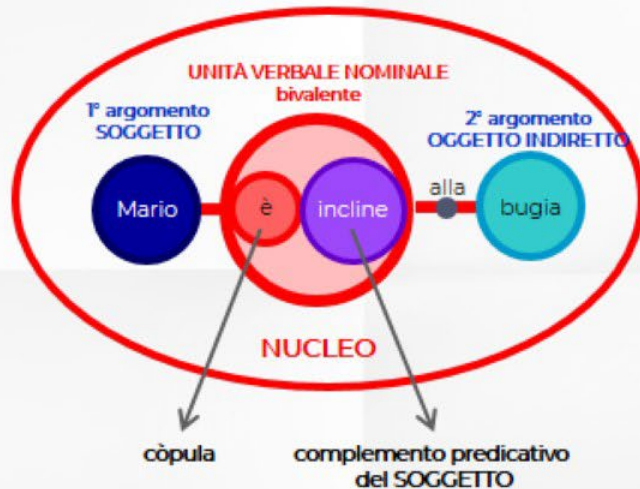
Frase: *È buio.*

Predicato nominale monovalente



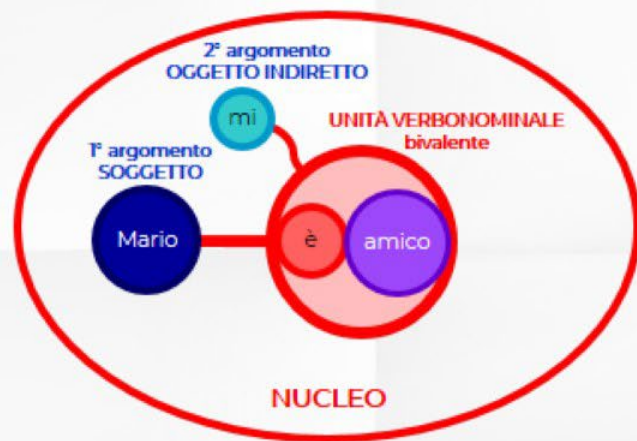
Frase: *Alessia è pittrice.*

Predicato nominale bivalente



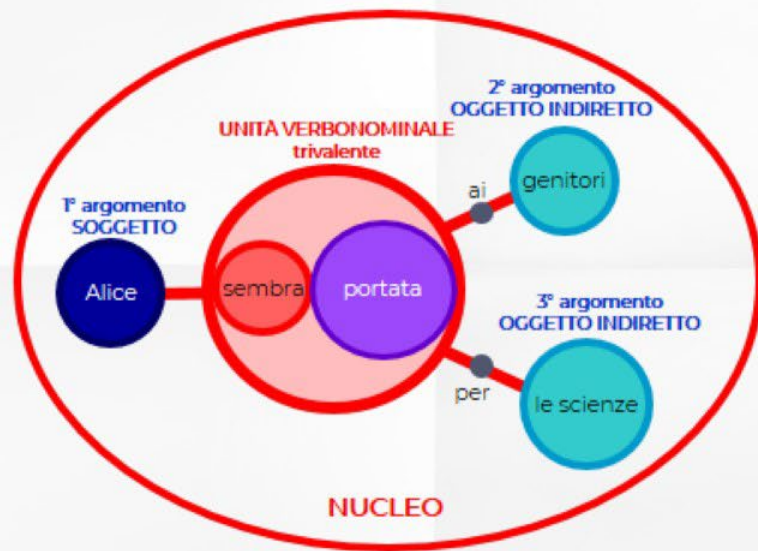
Frase: *Mario è incline alla bugia.*

Predicato nominale trivalente



Frase: *Mario mi è amico.*

Predicato nominale trivalente



Frase: *Ai genitori Alice sembra portata per le scienze.*

Alcune precisazioni sulle valenze

1. Non tutte le valenze devono essere saturate. Un attante può essere tralasciato:

- ▣ Paolo scrive una lettera a Mario;
- ▣ Paolo scrive una lettera

Alcune precisazioni sulle valenze

2. Se ha più significati, uno stesso verbo può avere valenze diverse:

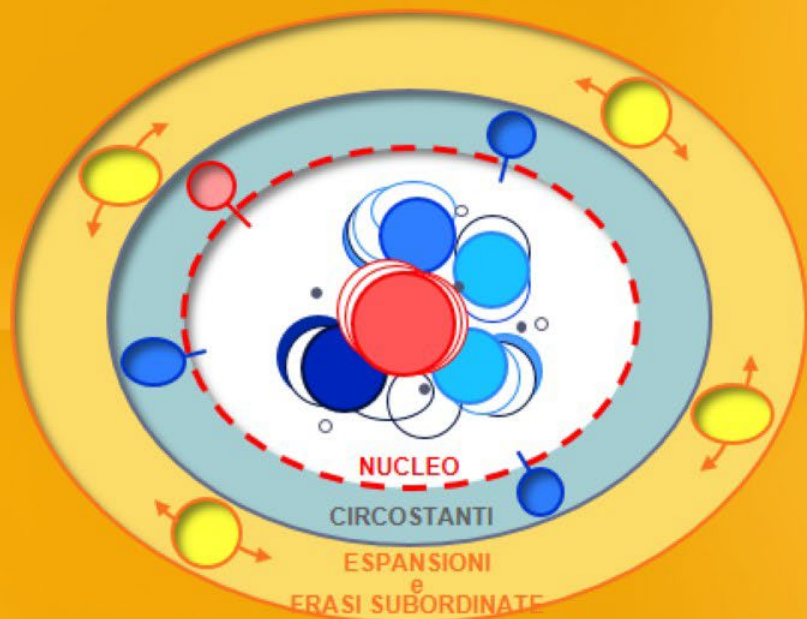
- ▣ Parlare ('saper usare la lingua') è monovalente intransitivo: il bambino non parla ancora
- ▣ Parlare ('conversare') è bivalente col secondo argomento retto da una preposizione: Il prete parla ai fedeli
- ▣ Parlare ('conoscere una certa lingua') è transitivo
- ▣ bivalente: Marco parla bene l'inglese

Alcune precisazioni sulle valenze

3. Attanti $\neq$ indicazioni circostanziali, cioè informazioni supplementari sulla situazione in cui si svolge l'azione verbale (tempo, luogo, modalità ecc.)

▣ Es: Due anni fa ho comprato una casa in centro.

Le due indicazioni possono essere omesse e il significato di base della frase rimane immutato.



I CIRCOSTANTI
DEL NUCLEO

I circostanti del nucleo

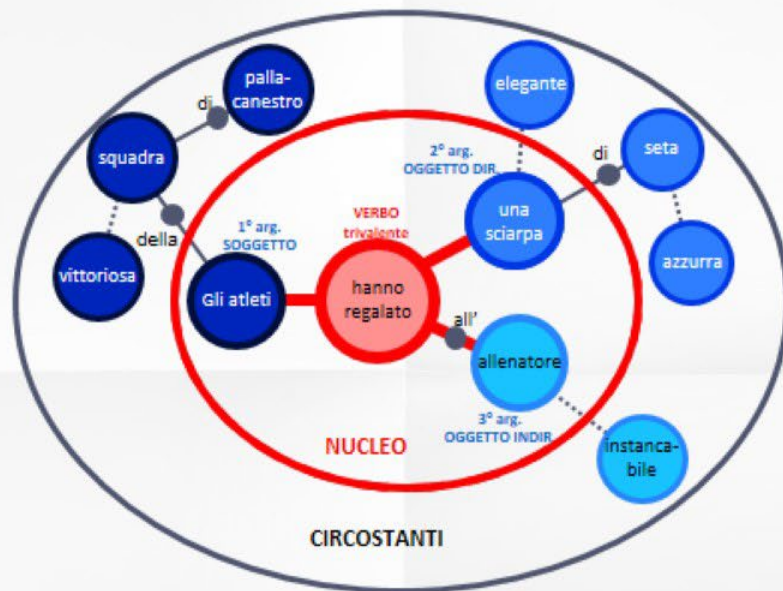
Sia il verbo sia i suoi argomenti possono essere specificati da elementi che si collegano morfologicamente o sintatticamente ai singoli costituenti del nucleo: sono denominati **circostanti del nucleo**.

- ▣ I **circostanti degli argomenti** possono essere aggettivi, participi, nomi in funzione di apposizioni, espressioni preposizionali e possono trasformarsi in frasi relative.
- ▣ I **circostanti del verbo** possono essere avverbi o espressioni avverbiali.

I circostanti del nucleo

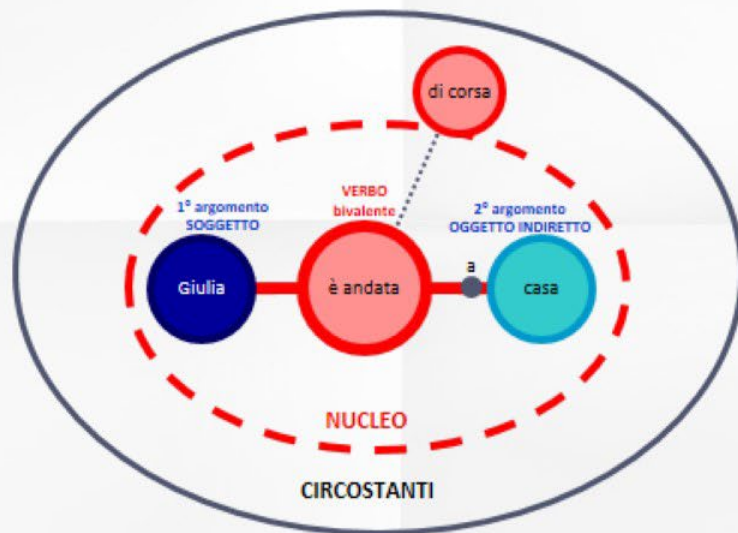
Nei grafici, i circostanti sono collocati in una fascia che circonda il nucleo ed è separata da questo mediante una linea tratteggiata, a indicare l'esistenza di legami tra i costituenti del nucleo e i rispettivi circostanti.

A seconda della loro funzione di specificatori necessari o di attributi facoltativi dei costituenti, i circostanti sono congiunti a questi con una linea retta continua o punteggiata.

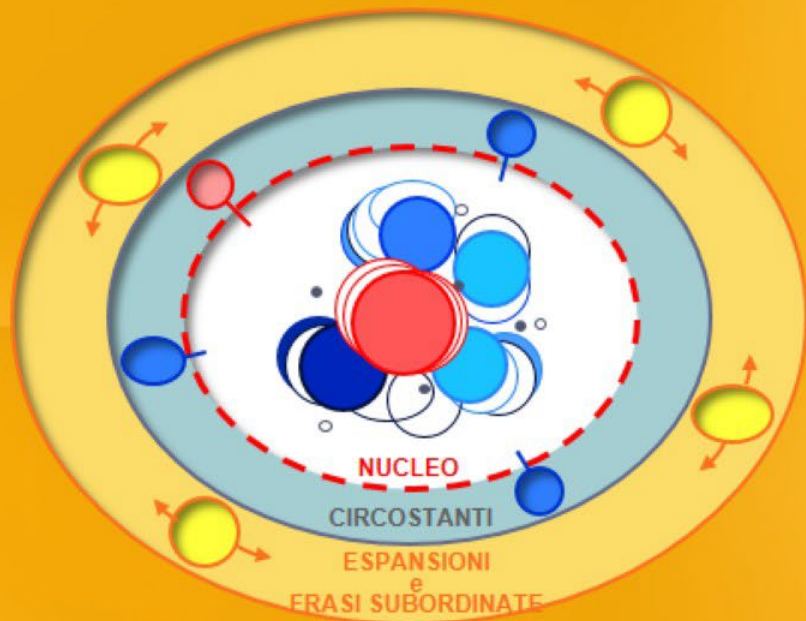


Frase: *Gli atleti della vittoriosa squadra di pallacanestro hanno regalato un'elegante sciarpa di seta azzurra all'instancabile allenatore.*

Come abbiamo accennato, i circostanti del verbo possono essere avverbi o espressioni avverbiali.



Frase: *Giulia è andata di corsa a casa.*



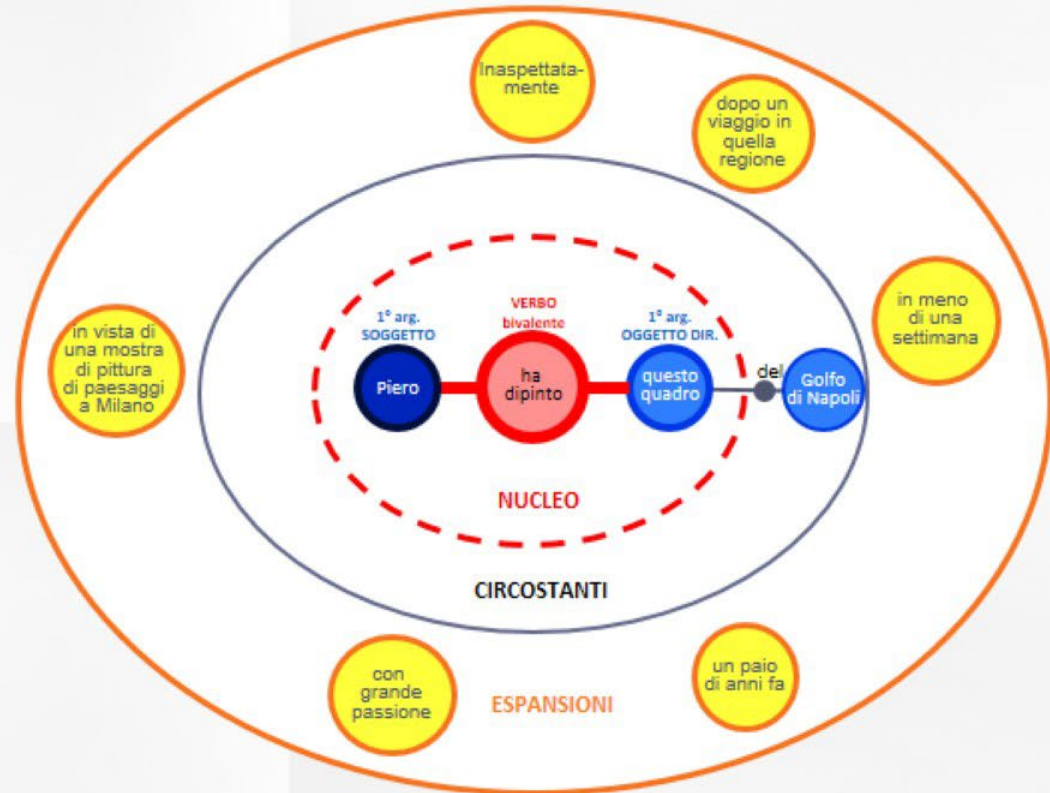
LE ESPANSIONI

La frase può essere ampliata, oltre il limite del nucleo e dei suoi circostanti, con altri elementi, che informano sul tempo, il modo, la causa, il fine ecc., riferiti a quanto detto nel nucleo. A questi elementi si dà il nome di espansioni.

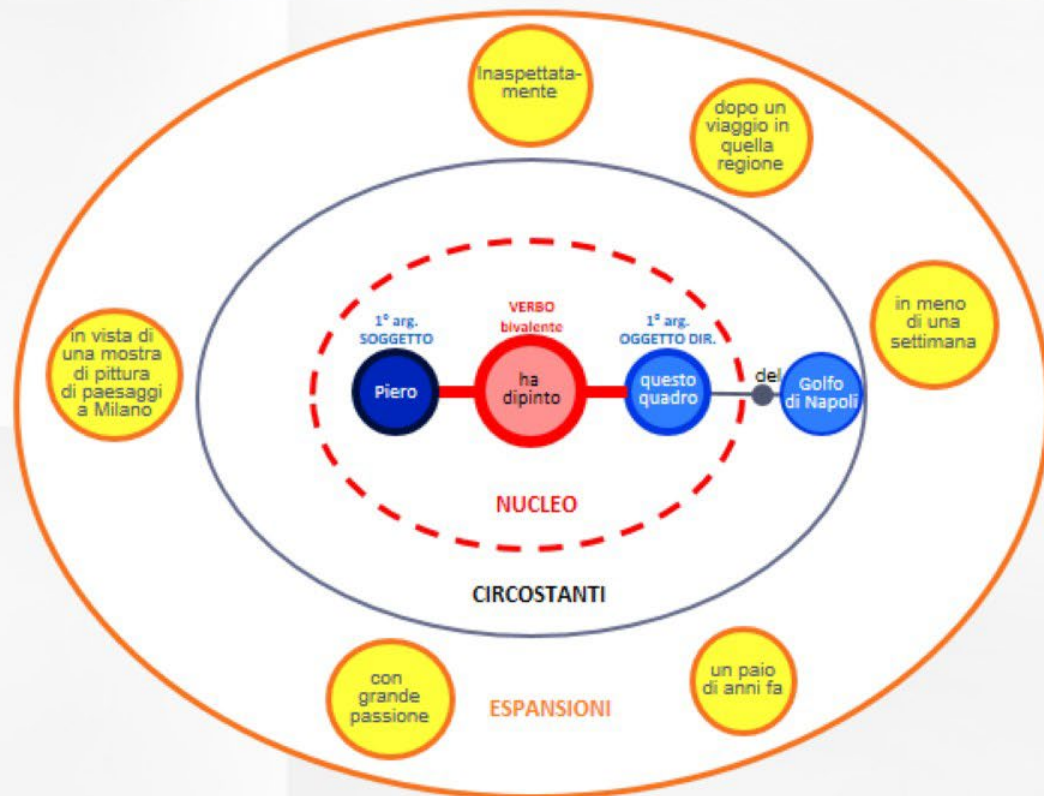
Sono elementi di varia forma (espressioni preposizionali o avverbiali, avverbi, i quali non hanno collegamenti sintattici o morfologici con gli elementi della struttura centrale, ma solo pertinenza semantica. L'assenza di collegamenti specifici li rende liberamente posizionabili nell'ordine lineare della frase.

Nei grafici questi elementi sono inclusi in cerchi gialli, sono collocati in una fascia esterna all'ovale che racchiude nucleo e circostanti e, come mostra l'animazione, sono spostabili entro questa fascia.

Frase: *Inaspettatamente, Piero, un paio di anni fa, con grande passione, ha dipinto, in vista di una mostra di pittura di paesaggio a Milano, questo quadro del Golfo di Napoli, in meno di una settimana, dopo un viaggio in quella regione.*



Frase: *Un paio di anni fa, dopo un viaggio in quella regione, in vista di una mostra di pittura di paesaggio a Milano, Piero, Inaspettatamente, ha dipinto con grande passione questo quadro del Golfo di Napoli in meno di una settimana.*





FINE



gianluca.frenguelli@unimc.it